

Giovedì 27 maggio 2021

## Credito polesano in crescita, ma prepara la crisi

► I sei istituti veneti riuniti hanno stilato i bilanci del 2020

### ECONOMIA

ROVIGO Il 2020 segnato dalla pandemia è stato superato con ottimi risultati dalle "sei sorelle" della Federazione del Nordest, che è l'organismo associativo di secondo grado che riunisce tutti gli istituti veneti di credito cooperativo facenti capo a Cassa centrale banca. Del quale fanno parte, in particolare, Banca Adria Colli Euganei, che ha sede ad Adria e che è nata il primo gennaio 2019 dalla fusione fra Bancadria e la Banca Colli Euganei, e la Banca del Veneto centrale, che ha sede a Longare, in provincia di Vicenza, nata dalla fusione, portata a termine lo scorso settembre, fra Rovigobanca e Centrovenero Bassano banca. Il presidente della Federazione del Nordest, che raggruppa anche Banca Alto Vicentino, Banca Prealpi SanBiagio, Cassa Rurale di Vestenanova, e CortinaBanca, è il vicepresidente vicario di Banca del Veneto centrale, il rodigino Lorenzo Liviero, mentre Giovanni Vianello, presidente di Banca Adria Colli Euganei, è uno dei componenti del consiglio di amministrazione.

### I CONTI

Ieri sono stati presentati i risultati consolidati 2020 dei sei istituti bancari veneti, che mostrano cifre in crescita rispetto al 2019. Se il futuro, con i contraccolpi dell'inevitabile crisi che si aprirà nei prossimi mesi per effetto degli sconvolgimenti prodotti dalla pandemia, possa essere ancora altrettanto roseo, al momento, nessuno può prevederlo. Quello che sembra certo, però, è che il 2020 per le sei banche della Federazione del Nordest è stato con il segno più. «I risultati - sottolinea il presidente Liviero - testimoniano la bontà del modello cooperativo delle sei banche, fondato su una redditività sostenibile ed equilibrata che mette al centro il territorio di cui è parte. In un anno caratterizzato dalla pandemia siamo stati vicini a famiglie, imprese e artigiani, venendo incontro alle loro necessità e a quelle della società, attraverso attività di beneficenza e mutualità. Al tempo stesso, ci siamo preparati

per far fronte a un peggioramento della situazione creditizia».

Per quanto riguarda i numeri, l'utile netto è cresciuto di oltre il 10%, arrivando a 38,1 milioni rispetto ai 34,5 del 2019. Gli attivi totali hanno raggiunto 11,55 miliardi, più 12% rispetto al 2019, mentre i prestiti alla clientela hanno toccato 16 miliardi con una crescita del 5,4%. La raccolta complessiva si è attestata a 14,1 miliardi facendo segnare un più 13,5%. Per supportare i territori, colpiti dalla pandemia, sono state approvate moratorie per 1,7 miliardi ed erogazioni liberali per 2,7 milioni.

### SOLIDITÀ

Significativi, visto il momento, i dati sulla patrimonializzazione. «Parametri molto elevati, ampiamente superiore ai requisiti normativi - si rimarca in una nota - il Cetl ratio raggiunge il 22,3% (più 222 punti base in un anno; il sistema bancario italiano si ferma al 15,5%), mentre i fondi propri arrivano a 900 milioni (più 4,5%). Il rapporto crediti deteriorati netti-impieghi verso la clientela netti è del 1,9% (contro una media del 2%) mentre il livello di copertura dei crediti deteriorati è del 71,6% (a fronte di una media del 53,5%). In forte diminuzione lo stock di crediti deteriorati lordi che ammonta a 382 milioni (meno 25,1%). A tal proposito, in considerazione del prevedibile peggioramento della qualità dei crediti generato dalla pandemia, le banche hanno prudenzialmente accantonato quasi 70 milioni di rettifiche nel 2020, più del doppio rispetto all'anno precedente».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Lorenzo Liviero guida la Federazione